

Provincia di Alessandria

DIREZIONE AMBIENTE
Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche

Alessandria, 19-05-2025

n.p.g.

Pratica n. 34/IPPC+24 MET

OGGETTO: Valutazione d'Impatto Ambientale ex art.27-bis D.Lgs.152/06 e contestuale Modifica sostanziale di AIA rilasciata con atto n.DDVA3 106/14119 del 23.3.2022 per progetto di Modifica sostanziale di attività di recupero e smaltimento rifiuti localizzato in Strada Mortara n° 2 - Frazione Terranova – Casale Monferrato (AL).

PROPONENTE: Marazzato Soluzioni Ambientali SRL.

Al Servizio V.I.A., V.A.S. e I.P.P.C.
SEDE

OGGETTO: Valutazione tecnica.

In esito alla Vostra n.p.g. 24913 del 14/05/2025, con la quale si chiedeva una valutazione della pratica in epigrafe, e visionato il fascicolo aziendale della Ditta presso lo scrivente Servizio, si comunica quanto segue.

PRELIEVI IDRICI. La ditta risulta titolare della Concessione (preferenziale) di Derivazione n° 3370, relativa a un pozzo ad uso civile (igienico sanitario e antincendio), per un prelievo massimo di 15 l/s e medio di 0,01 l/s, con un volume medio annuo di 500 m³. Ciò risulta compatibile con quanto dichiarato a pag. 87 della *Relazione tecnica VIA*. **Si chiede però di chiarire a cosa si riferisca l'indicazione di prelievo da “pozzo privato” – “destinazione automezzi di spurgo”, “quantità 5.528 m³/a” (con installato misuratore) e “frequenza periodica” – riportata nella medesima pag. 87.**

SCARICHI. Sempre a pag. 87, si segnala che “Non sono presenti scarichi di reflui derivanti direttamente o indirettamente dalle attività IPPC”. Tuttavia, sempre a pag. 87, si dichiara che 270 m³/anno dell'acqua prelevata dal pozzo sono destinati a “Servizi igienici”, e si informa che sui rubinetti di distribuzione dell'acqua proveniente dal medesimo sarà riportata la dicitura “acqua non potabile”. **Si chiede pertanto di precisare la destinazione degli effluenti dei summenzionati Servizi igienici.**

ACQUE METEORICHE. A seguito dell'introduzione della nuova area di stoccaggio, per la quale è prevista l'impermeabilizzazione della pavimentazione, vengono incrementate le superfici scolanti di circa 2.160 m³. Tale incremento rende necessario un maggior volume di accumulo delle acque di prima pioggia, ottenuto con la realizzazione di una nuova vasca pari a 7,5 m³. Peraltro, “il funzionamento dell'impianto di prima pioggia ed il trattamento delle acque non subisce alcuna variazione rispetto a quanto autorizzato” (filtro a sabbia e a carboni attivi: n.d.r.), mentre “si prevede di realizzare una rete fognaria indipendente per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dell'area E (unica area all'aperto in cui vi è contatto diretto tra rifiuto costituito da inerti/legno/vetro e acque piovane) che convogli le stesse all'interno di una vasca a tenuta stagna. I reflui stoccati nella suddetta vasca, tramite autospurgo verranno recapitati nell'area D. Al rifiuto prodotto viene attribuito il codice EER 161002”. Inoltre, “Parte delle acque di 1^ pioggia vengono utilizzate per il lavaggio dei mezzi d'opera. Considerando all'incirca in media n° 2 mezzi da

sottoporre a lavaggio ogni giorno e che per ogni mezzo viene consumato all'incirca 1,0 m³ d'acqua, all'incirca vengono riutilizzati 624,0 m³/anno. Le suddette acque, una volta utilizzate per il lavaggio vengono smaltite come rifiuti (EER 161002) all'interno delle cisterne rimorchio di area D." (pag. 87 Relazione). **Alla luce di quanto sopra, si ritiene elaborato in maniera corretta e sufficientemente esaustiva il nuovo "Piano di prevenzione e gestione delle acque di dilavamento meteorico" prodotto per l'occasione.**

A disposizione per ogni eventuale chiarimento, si inviano distinti saluti.

F.to IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Dott. Marco Grassano

Il presente documento è sottoscritto, omettendo la firma olografa, esclusivamente con firma Digitale ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005 che attribuiscono pieno valore probatorio